E sono ottant'anni di amore per la terra

Giannetto Matasci e Gabriele Scaroni, nati come la FOFT nel 1937. Quanti ricordi!

Alessandro Pesce
alessandro.pesce@sunrise.ch

Se molti sanno che la Federazione Ortofrutticola Ticinese (FOFT) aprì la prima sede il 7 giugno 1937 in Via Frasca 12 a Lugano, pochi sono a conoscenza che quest'anno a spegnere le 80 candeline sono anche Giannetto Matasci e Gabriele Scaroni. Attivi ancora oggi nelle loro aziende agricole di Gordola, ricordano gli anni duri quando i loro padri, nonni e bisnonni si dovevano "arrangiare" per sopravvivere. Un incontro dal quale emerge un forte attaccamento alla terra e a quei valori che hanno fatto crescere l'orticoltura ticinese e dato la linfa vitale a quella che oggi è una cooperativa forte e lanciata con passione nel futuro.

Giannetto e Gabriele arrivano alla FOFT direttamente dai campi per rispondere alle nostre domande. Il primo è titolare dell'Azienda agricola Matasci che produce insalate, pomodori e altre verdure; con orgoglio sottolinea come il papà Giovanni consegnasse i prodotti della terra alla FOFT già nel 1937: "Era il produttore numero 14!". Il secondo ci spiega che da sempre esiste l'Azienda agricola Scaroni, prima allevatori e viticoltori poi sempre più orticoltori.

Dai ricordi d'infanzia, segnati dagli anni duri della guerra, alla Scuola agraria di Mezzana che Giannetto e Gabriele frequentarono assieme nel 1951. Poi arrivano gli anni '60 e '70. Quanti cambiamenti rispetto a oggi! "Negli anni '60 - ricorda Matasci - la FOFT aveva 4 sezioni cantonali e contava circa 400 soci che consegnavano soprattutto lattuga e pomodori, da maggio a settembre; oggi l'attività dura tutto l'anno". "Nelle piccole aziende - ci dice Scaroni - si faceva molto a mano, con pochissime macchine. La fatica era tanta, ma non tutto era negativo: c'era più tranquillità, più collaborazione, meno burocrazia".

Tanta fatica, ma meno problemi. "A quei tempi - ancora Matasci - non c'era la concorrenza della Svizzera interna e si riusciva a smerciare quasi tutto oltre San Gottardo. Nei momenti di punta la FOFT di Tenero e la ditta Ferrari riempivano anche 20-25 vagoni di insalata al giorno".

Ma la natura non la puoi controllare ed ecco allora due aneddoti. Giannetto Matasci: "Nel 1971 per vari motivi riuscimmo a vendere pochissimi prodotti nella Svizzera interna, con il nostro settore in ginocchio. Organizzammo quindi una marcia su Bellinzona per presentare le nostre rivendicazioni al Consigliere di Stato Arturo Lafranchi; alla manifestazione di protesta, alla quale parteciparono oltre 300 coltivatori, si vissero anche momenti di tensione, ma il Consigliere comprese la nostra situazione e fu molto gentile. Dopo questo evento prese vita il fondo di compensazione prezzi per il pomodoro, grazie anche a un versamento iniziale di 100.000 franchi da parte del Cantone".

Il secondo con Gabriele Scaroni: "Il 6 e 7 maggio 1957 una brinata bruciò tutte le piantine di pomodoro, iniziammo subito a riseminare pomodori, ma il 13 agosto una forte grandinata distrusse tutto. Ero a Scuola reclute e quando vidi tutta quella distruzione non avevo quasi più voglia di tornare a casa. Ma non avevamo scelta, non si poteva cambiare lavoro. Si doveva stringere i denti e andare avanti!".

I ricordi ci affascinano, ma lo spazio è limitato e dobbiamo congedarci da Giannetto e Gabriele che compiranno gli anni rispettivamente in agosto e novembre. Che augurio vi sentite di fare alla FOFT e a voi? "Alla FOFT di continuare a sostenerci per sempre, e per fortuna che esiste… E a noi di goderci la pensione!".


Giovanni Casari

Gabriele Scaroni


Giovanni Casari

Giannetto Matasci



80 Jahre Verbundenheit zur Scholle

Dass die Federazione Ortofrutticola Ticinese (FOFT) am 7. Juni 1937 ihren ersten Sitz in der Via Frasca in Lugano eröffnet hat, dürfte mancher wissen. Dass auch Giannetto Matasci und Gabriele Scaroni dieses Jahr 80 Kerzen ausblasen können, entzieht sich hingegen der Kenntnis der meisten. Noch immer sind sie in ihren Landwirtschaftsbetrieben in Gordola aktiv und erinnern sich gut an die harten Jahre, als ihre Väter, Gross- und Urgrossväter sich irgendwie "arrangieren" mussten, um zu überleben. Im Gespräch kommt ihre Verbundenheit zur Scholle zum Vorschein und zeigen sich die Werte, welche den Gemüseanbau im Tessin bedeutend werden und jene heute starke Kooperative entstehen liessen, die mit Leidenschaft in die Zukunft geht.

Giannetto und Gabriele kommen direkt vom Feld zum Gespräch bei der FOFT. Ersterer ist Inhaber der Azienda agricola Matasci, die Salat, Tomaten und anderes Gemüse produziert; stolz weist er darauf hin, dass sein Vater Giovanni schon 1937 seine Ware der FOFT lieferte. "Er war der Produzent Nummer 14!" Sein Altersgenosse wiederum erklärt, dass es die Azienda agricola Scaroni schon ewig gibt. Von Viehzüchtern und Weinbauern wandelten sie sich zu Gemüsebauern.

Die Kindheitserinnerungen sind durch die harten Kriegsjahre geprägt. Gemeinsam absolvierten die beiden 1951 die Landwirtschaftsschule. Es kamen die 1960er und 70er: Was hat sich seitdem alles verändert! "In den 1960ern bestand die FOFT aus vier kantonalen Sektionen und etwa 400 Mitgliedern, die von Mai bis September vor allem Salat und Tomaten lieferten", erinnert sich Matasci. "Heute wird ganzjährig produziert." Und Sciaroni fügt hinzu: "In Kleinbetrieben war vieles Handarbeit, Maschinen hatte es wenig. Es war sehr anstrengend, aber nicht alles war negativ: Es war ruhiger, es gab mehr Zusammenarbeit und weniger Bürokratie."

Viel Anstrengung, dafür weniger Probleme. "Zu jener Zeit hatten wir keine Konkurrenz aus der Deutschschweiz", hält Matasci fest, "und man konnte fast alles nördlich des Gotthards absetzen. Zu Spitzenzeiten beluden die FOFT in Tenero und die Firma Ferrari täglich bis zu 20-25 Bahnwagons mit Salat." Doch die Natur macht, was sie will. Zwei Anekdoten dazu: "1971 waren unsere Verkäufe in die Deutschschweiz aus mehreren Gründen sehr gering, die Branche steckte tief in der Krise. Also organisierten wir einen Marsch nach Bellinzona, um Staatsrat Arturo Lafranchi unsere Forderungen kundzutun; über 300 Bauern nahmen an der Protestveranstaltung teil, es gab auch heikle Momente, aber der Regierungsrat verstand unsere Situation und war sehr nett. Nach diesem Vorfall entstand der Kompensationsfond für die Tomaten-Preise; auch dank einer ersten Zahlung über 100 000 Franken vom Kanton." Dann erzählt Gabriele Scaroni: "Am 6. und 7. Mai 1957 zerstörte Raureif sämtliche Tomatenpflanzen. Wir säten gleich neue an, aber am 13. August machte starker Hagel wieder alles kaputt. Ich war in der Rekrutenschule. Als ich den Schaden sah, wollte ich fast nicht mehr nachhause kommen. Doch wir hatten keine Wahl, eine andere Arbeit gab es nicht. Man musste die Zähne zusammenbeissen und weitermachen."

Es gäbe mehr interessante Erinnerungen, aber der Platz ist begrenzt. Daher verabschieden wir uns von Giannetto und Gabriele, die im August und November ihren runden Geburtstag feiern. Was wünschen Sie der FOFT und für sich selber? "Der FOFT, dass sie uns stets weiter unterstützt; was für ein Glück, dass sie existiert… Und uns, dass wir die Pension geniessen können!"